



PIOVONO GATTI!

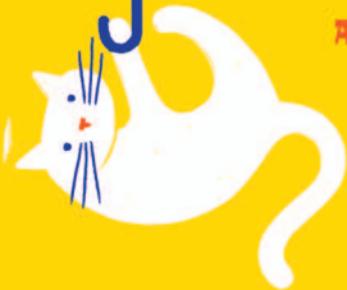
LE PIÙ DIVERTENTI ESPRESSIONI
DA VERI INGLESÌ

scritto da

ALESSANDRO GATTI

illustrato da

LIUNA VIRARDI



Einaudi Ragazzi



**PIOVONO
GATTI!**

PIOVONO GATTI!

LE PIÙ DIVERTENTI ESPRESSIONI
DA VERI INGLESÌ

scritto da
ALESSANDRO GATTI

illustrato da
LIUNA VIRARDI

Edizioni EL desidera ringraziare Laura Pelaschiar
per la preziosa consulenza

© 2020 Edizioni EL, via J. Ressel 5, 34018 - San Dorligo della Valle (Trieste)
A Work By Book On a Tree Ltd
ISBN 978-88-6656-589-5
www.edizioniel.com



Einaudi Ragazzi



№ 1

IT'S RAINING CATS AND DOGS

Piovono gatti e cani

Avete mai sentito l'espressione «piovono gatti e cani»? Probabilmente no, perché la usano solo nei paesi di lingua inglese. In Italia diciamo: «diluvia», «piove a dirotto», «piove che Dio la manda» oppure «piove a catinelle».

La prima traccia di questo bizzarro modo di dire risale al 1651: in una poesia di Henry Vaughan si parla di una tettoia usata come riparo mentre fuori piovono gatti e cani. Ma perché proprio gatti e cani? Ci sono diverse teorie, una più complicata dell'altra. È certo, però, che cane e gatto non si possono soffrire, e quando si incontrano il primo abbaia come il tuono e l'altro soffia come il vento. L'immagine, in ogni caso, rende bene il senso di scompiglio che si percepisce quando piove fortissimo.

TO BITE THE BULLET

Mordere la pallottola

Chi mai morderebbe una pallottola? Non è chiaro. Alcuni sostengono che, durante la guerra civile americana, i medici di campo, dovendo eseguire operazioni chirurgiche senza alcuna anestesia sui soldati feriti, dessero loro da mordere delle pallottole svuotate dalla polvere da sparo, per aiutarli a sopportare il dolore. Esistono tuttavia ben poche testimonianze di una simile pratica.

Quale che sia l'origine di questo modo di dire, esso serve per descrivere chi accetta di affrontare una situazione per nulla piacevole, facendo, diremmo noi, buon viso a cattivo gioco. Oggi, curiosamente, pare che i piú voraci addentatori di pallottole siano... i filosofi! Nel loro gergo l'espressione è spesso usata per riferirsi a quei casi in cui un pensatore è pronto ad accettare le conseguenze assurde e indesiderabili della propria teoria, che qualche altro filosofo dispettoso ha pensato bene di fargli notare.





Nº 3

TO BE LIKE TWO PEAS IN A POD

Essere come due piselli in un baccello

Vi è mai capitato di incontrare qualcuno a cui piacciono le stesse cose che piacciono a voi, che si mette a ridere per le stesse cose che anche voi trovate divertenti e che storce il naso di fronte alle stesse cose che anche voi non sopportate? Se la risposta è sí, allora sapete anche che cosa significa essere «come due piselli in un baccello»: essere profondamente simili a qualcun altro nei gusti, nei comportamenti, negli interessi e, insomma, in tutto ciò che conta davvero. Ed è proprio da questo tipo di affinità che nascono le piú grandi amicizie.